

IL VICOLO CONTI

Questo vicolo travasi a destra della via XX Settembre, prima di arrivare alla chiesa di S. Luca. Il suo nome di vecchia data deriva dall'antichissima famiglia, che diede alla patria letterati e soldati di valore fra i quali l'abate Antonio Conti che visse dal 1677 al 1749. Antonio Conti che fu poeta, filosofo e matematico insigne, giunto al massimo della sua fama, si recò nel 1715 a Londra dove ebbe onorata accoglienza da Giorgio I re d'Inghilterra, il quale non solo lo volle ospite più volte nel suo palazzo, ma lo condusse seco, come gradito compagno in un viaggio ufficiale in Germania. Tornato il Conti in Inghilterra, nobili e scienziati fecero a gara per festeggiarlo e per avere con lui colloqui sulle più svariate materie scientifiche. Proprio in quei giorni era sorta una controversia tra il grande matematico e filosofo tedesco Guglielmo Leibniz nato a Lipsia e Isacco Newton celebre fisico ed astronomo inglese, i quali si contendevano il merito di inventato il «calcolo infinitesimale». Venne scelto il nostro padovano abate Conti quale giudice ed arbitro della questione sorta tra quei due, che erano i più illustri uomini del loro secolo. Il Conti non riuscì a conciliarli, ma fu ugualmente lodato da entrambi come giudice competentissimo e imparziale, e questa fu anche l'opinione di quanti altri scienziati in Europa erano al corrente del dibattito. Come dicemmo più sopra il Conti fu anche poeta, e scritte da lui si conoscono quattro tragedie intitolate: *Giulio Cesare*, *Druso*, *Marco Bruto*, *Giunio Bruto*, e furono tra le prime che resero celebre il teatro in quel secolo. assieme a quelle di Scipione Maffei veronese (1675-1755) e di Vittorio Alfieri di Asti (1749-1803).



REGISTRATO L

CESARE
TRAGEDIA
DEL SIG. ABATE
ANTONIO CONTI
NOBILE VENETO.



VENEZIA, MDCCXLIII.
Presso PIETRO BASSAGLIA,
e GIUSEPPE BETTINELLI.
In Merceria.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.